

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

WWF Italia ONG ONLUS

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00093

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONAL.E

II

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Cittadinanza attiva per la Biodiversità

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

E – 10 Educazione e Promozione Culturale / Interventi di Animazione Territoriale

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La perdita della biodiversità, ovvero sia di specie animali e vegetali e di ambienti naturali, costituisce oggi uno dei più grandi problemi che l'umanità deve affrontare ed è ormai un'emergenza riconosciuta come prioritaria nelle agende della comunità internazionale. Lo stesso Governo Italiano, insieme agli altri governi europei, si è impegnato a ridurre la perdita della biodiversità entro il 2010 aderendo all'iniziativa denominata "Countdown 2010" in attuazione della Convenzione Internazionale sulla Diversità Biologica.

Si ritiene utile riportare alcuni dati per bene inquadrare la gravità della situazione attuale; secondo la Lista Rossa IUCN (The World Conservation Union), che classifica le specie secondo i livelli di minaccia, mostrando gli effetti che hanno su di esse la perdita e il degrado degli habitat, il sovra-sfruttamento delle risorse naturali, gli agenti inquinanti e il cambiamento climatico, risultano oggi minacciate circa 1.130 specie di mammiferi e 1.194 specie di uccelli, che rappresentano

rispettivamente il 23% ed il 12 % del numero totale delle specie.

L'Italia, per la particolare conformazione geografica e la ricchezza di ambienti e climi, è la nazione europea più ricca di specie: oltre 57 mila specie animali (circa un terzo del patrimonio faunistico europeo) dei quali 1.176 specie di vertebrati e 9 mila specie di piante, muschi e licheni (quasi il 50% della flora europea). Anche per la notevole quantità di endemismi (circa 5 mila), cioè di specie o sottospecie che si trovano solo in Italia, il nostro Paese ha grandi responsabilità nel campo della conservazione della Natura.

In Italia infatti la biodiversità ha subito negli ultimi 50 anni una fortissima riduzione, in particolare sotto forma di consumo del suolo. L'ambiente italiano è stato particolarmente colpito e compromesso da fenomeni di frammentazione che ne hanno deteriorato la qualità. Si sono persi, sotto asfalto e cemento, **3 milioni di ettari di territorio** ricco di biodiversità. Ne sono la causa infrastrutture, espansione di attività industriali, agricole intensive e, più in generale, l'occupazione del suolo e lo sfruttamento intensivo delle risorse non rinnovabili. L'Italia rischia di raggiungere il preoccupante primato del valore medio **del 10%** del territorio sottratto alla natura e utilizzato dall'uomo per le sue attività.

Eppure dalla salute dei sistemi naturali dipende il nostro benessere e la qualità della vita. Tutelare la biodiversità significa tutelare la base biologica che sostiene la vita di tutte le specie viventi sul pianeta, uomo incluso. In realtà la natura fornisce una quantità incredibile di beni e servizi alla società umana che sono alla base delle economie reali dei nostri sistemi. Si pensi ad esempio alla produzione di cibo, combustibile, fibre e medicinali, l'effetto regolatore sull'acqua, l'aria e il clima, il mantenimento della fertilità del suolo, i cicli dei nutrienti. Sotto questo aspetto le problematiche della biodiversità sono parte integrante dello sviluppo sostenibile e sono elementi che contano per la competitività, la crescita e l'occupazione, oltre che per migliorare l'esistenza delle persone.

A fronte di questa situazione la consapevolezza diffusa tra i cittadini del ruolo fondamentale che la conservazione della biodiversità ha sulla vita della comunità umana è ancora scarso. Il legame tra Natura, biodiversità e qualità della vita non è conosciuto a sufficienza e di conseguenza non è percepita adeguatamente **la responsabilità** che i comportamenti individuali e le decisioni assunte dai diversi attori istituzionali, sociali ed economici hanno nella perdita di biodiversità.

Di fatto di biodiversità, in Italia, c'è ancora poca consapevolezza: **solo una persona su due ha sentito parlare di biodiversità e appena il 13% dichiara di saperne qualcosa a riguardo**. A rivelarlo è una ricerca commissionata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel 2006. Un dato – secondo il rapporto Eurobarometer 2007 – che ci pone tra gli europei all'ultimo posto nella conoscenza dell'attuale crisi di biodiversità. Né vi sono programmi e campagne istituzionali tesi a far crescere una conoscenza collettiva del valore della biodiversità.

Il presente progetto è finalizzato quindi proprio a sviluppare nei cittadini la consapevolezza del valore dei sistemi naturali e responsabilizzarli incentivando comportamenti coscienti nei confronti dell'ambiente per riuscire a ridurre sostanzialmente l'attuale trend di perdita di territorio naturale, con particolare

attenzione alle aree a maggiore valore di conservazione.

Questo obiettivo è perfettamente coerente con le direttive dell'Unione Europea che sempre più vedono nella partecipazione dei cittadini alle scelte che riguardano i rispettivi territori di appartenenza un valore fondante per la crescita civile e democratica degli stati europei tanto da declinarlo in svariati atti ed iniziative (Agenda 21, la Convenzione Europea del Paesaggio, la convenzione di Aarhus sull'accesso al pubblico delle informazioni in materia ambientale, la stessa Convenzione Internazionale per la Diversità Biologica, per citarne solo alcuni).

Ricordiamo, infine, che la Comunicazione della Commissione Europea COM(2006) 216 *“Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010-e oltre. Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano.”* individua, tra i settori principali di intervento prioritari, quello relativo all'Istruzione, la sensibilizzazione e la partecipazione del pubblico.

Fornito il quadro generale da cui nasce l'idea del progetto, passiamo a descrivere il contesto locale e le criticità ambientali, che lo caratterizzano e coerenti con lo scenario generale, in cui si intende intervenire con il progetto.

ABRUZZO

La Regione Abruzzo costituisce la regione europea con la più alta percentuale di territorio protetto. Grazie alla presenza di tre parchi nazionali, un parco regionale, un'area marina protetta e circa 30 riserve regionali circa il 30% del suo territorio è tutelato.

La ragione di questa forte presenza di aree naturali protette è da ricercare nella straordinaria biodiversità che questo territorio ospita, posizionato, com'è, al centro dell'ecoregione mediterranea.

Nonostante questo le problematiche ambientali che colpiscono l'Abruzzo sono molte ed attraversano diversi settori: dalla grave situazione di inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei ai frequenti episodi di bracconaggio su specie anche in via di estinzione, dal consumo di suolo al rischio idrogeologico, dall'occupazione della costa alla richiesta su circa il 50% del territorio di autorizzazioni per la ricerca e l'estrazione di idrocarburi ai problemi legati alla non corretta gestione dei rifiuti. La causa di questo degrado è da ricercarsi in una scarsa cultura di tutela dell'ambiente degli amministratori pubblici e di conseguenza di una assente politica di informazione e sensibilizzazione istituzionale della cittadinanza su queste tematiche. Per questo riteniamo che un potenziamento delle azioni di sensibilizzazione e comunicazione rivolte a settori fondamentali della comunità come quello scolastico e anche istituzionale sia necessario.

I ragazzi del servizio civile avranno come sede operativa Pescara, ma in base all'attività che andranno a svolgere frequenteranno i Centri di Educazione Ambientale, le Oasi e il Centro di Documentazione Ambientale del WWF di Teramo.

BASILICATA

Il WWF in Basilicata opera dal 1975 ed ha avuto sin dall'inizio come obiettivo prioritario la creazione di un sistema integrato di aree protette. Tale azione ha portato all'istituzione dei parchi attualmente esistenti con i quali l'associazione collabora (Parco nazionale del Pollino, Parco nazionale dell'Appennino Lucano- Val

d'Agri- Lagonegrese, Parco regionale delle Chiese Rupestri, Parco regionale di Gallipoli Cognato- Piccole Dolomiti Lucane) . La creazione e la gestione dell'Oasi di Pignola (PZ), dell'Oasi di San Giuliano (MT), del Centro Visita del Parco Nazionale del Pollino a Chiaromonte (Pz) e dell'Oasi WWF di Policoro, accreditati anche come Centri di Educazione Ambientale dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Basilicata, sono evidenti risultati dell'incessante lavoro svolto negli ultimi decenni dal WWF Italia in Basilicata per la tutela della biodiversità, che in Basilicata è estremamente ricca. Il territorio regionale infatti riveste un'importanza a scala ecoregionale soprattutto per la presenza di uccelli, mammiferi, anfibi e rettili, entomofauna terrestre, fauna ipogea e flora vascolare. Tra le molte specie di interesse conservazionistico, sono presenti la lontra, il lupo, rapaci, come poiana , aquila reale, nibbio reale e nibbio bruno, il raro grillaio, il capovaccaio ed endemismi floristici. Tale ricchezza di biodiversità è attestata oltre che dall'istituzione dei suddetti parchi Nazionali e regionali, anche dalla presenza di ben 48 aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e 13 ZPS (Zone di protezione Speciale), individuate dalla regione Basilicata in base alla direttiva Habitat 92/43/CEE e della direttiva Uccelli 79/409/CEE in quanto contenenti specie ed habitat protetti a livello europeo. Anche in Basilicata però si rendono necessarie azioni di tutela della biodiversità minacciata da attività antropiche quali le attività di ricerca ed estrazioni petrolifere, (che interessano oggi i territori della Val d'Agri e Val Camastra nelle prossimità del Parco nazionale dell'Appennino Lucano, ma che potrebbero estendersi sino ai tre quarti del territorio regionale), cementificazione del suolo per nuove infrastrutture, realizzazione di impianti industriali impattanti (es: centrali elettriche), incendi boschivi.

Le azioni previste nel progetto si svolgeranno in particolare:

- a) In sede (Potenza) : Ricognizione delle situazione esistente in materia di biodiversità (specie ed habitat presenti ed eventuali minacce); Rassegna normativa in materia ambientale; Attività generale di coordinamento e segreteria generale del progetto; Gestione sito Internet.
- b) Sul Territorio:
 - Azioni di educazione ambientale e di sensibilizzazione: Parco Nazionale del Pollino, P.N. dell'Appennino Lucano e nelle scuole del capoluogo di regione;
 - Eventi di coinvolgimento degli attori del territorio: Oasi WWF di Pignola, Oasi WWF di Policoro, Parco Nazionale della Val d'Agri, Parco Nazionale del Pollino.

Le aree dei parchi nazionali del Pollino e della Val d'Agri sono state individuate anche in virtù della sottoscrizione in data 17.12.2009 di un protocollo di intesa tra il WWF e i rispettivi Enti parco per la realizzazione di un piano di conservazione della biodiversità nell'area vasta costituita dai territori dei due parchi e relative aree di connessione.

Destinatari dell'azione saranno in primo luogo i cittadini delle aree protette regionali, in particolare i giovani studenti (scuole medie inferiori e superiori) e più in generale nella popolazione locale che sarà coinvolta attraverso eventi pubblici. Altri destinatari dell'iniziativa sono gli operatori economici dei vari

settori direttamente interessati ai processi di conservazione e tutela dell'ambiente visti, questa volta, anche in chiave di sviluppo economico sostenibile

CAMPANIA

L'azione sarà rivolta alla città di Napoli con la sua provincia, scelta per la sua densità abitativa. A fronte della sua superficie territoriale di 1.171 chilometri quadrati, pari all'8,6% della superficie regionale, la provincia di Napoli ospita più del 50% dell'intera popolazione regionale (3.078.604 milioni di persone); i comuni inclusi nel territorio provinciale sono 92. Questo la rende un territorio estremamente critico sia dal punto di vista socio economico che ambientale.

Il territorio della provincia di Napoli è interessato da un insieme di aree protette di notevole importanza naturalistica che ricoprono una superficie pari a circa il 20% di quella totale (117.114 ha), coinvolgendo 30 territori comunali e una popolazione di circa 700.000 abitanti.

Attualmente sulla provincia di Napoli insistono:

- 1 parco nazionale (Vesuvio);
- 4 parchi Regionali (Partenio, Monti Lattari, Campi Flegrei, Sarno);
- 1 parco metropolitano (Parco metropolitano delle Colline di Napoli);
- 3 fra riserve naturali e regionali;
- 2 aree marine protette;
- 37 Siti di Importanza Comunitaria tutelati direttamente dalla Comunità Europea.

Questi dati servono a far comprendere quale sia la ricchezza del patrimonio naturale e paesaggistico da tutelare

La maggior parte delle problematiche che interessano direttamente queste aree derivano da un eccessivo grado di antropizzazione e dallo sfruttamento incontrollato delle risorse e da un uso poco appropriato del territorio. Questa situazione ha portato la Regione Campania e in particolare la provincia di Napoli ad una continua emergenza ambientale:

- 1) l'emergenza rifiuti con l'apertura di almeno due nuove discariche in parchi regionali e nazionali, oltre all'accensione di un inceneritore ad Acerra. Fatti che hanno portato all'acuirsi delle tensioni e delle proteste della popolazione locale;
- 2) l'emergenza uso del suolo e pianificazione territoriale su cui ultimamente si è inserita una grave crisi sociale inerente l'abbattimento delle abitazioni abusive;
- 3) l'emergenza mare che ha portato ad una grave crisi nell'estate 2009 con una forte contrapposizione tra le denunce dei cittadini e le posizioni delle autorità competenti;

Questi sono solo alcuni degli esempi più eclatanti di come alcune situazioni emergenziali vengano acuite ancor di più dall'insorgere di gravi crisi sociali

determinate sia dalla mancanza di coinvolgimento e di partecipazione dei cittadini, sia dalla mancanza di informazioni e conoscenze che la popolazione ha rispetto alla tutela dell'ambiente e al valore della biodiversità

Proprio per questo i destinatari di tale progetto sono stati individuati nei giovani studenti (scuole medie inferiori e superiori) e più in generale nella popolazione locale che sarà coinvolta attraverso eventi pubblici. Altri destinatari dell'iniziativa sono gli operatori economici dei vari settori direttamente interessati ai processi di conservazione e tutela dell'ambiente visti, questa volta, anche in chiave di sviluppo economico sostenibile.

Proprio forti dell'idea che la prima azione di sensibilizzazione e conservazione della biodiversità sia la sensibilizzazione-informazione della popolazione si vuole coinvolgere in maniera concreta e diretta i cittadini che dovranno essere le prime sentinelle sul territorio che vivono e che devono imparare a sentire "proprio" perché entrato a far parte di tutto quel bagaglio che si compone delle radici storiche ambientali e culturali di un territorio.

Il legame tra Natura, biodiversità e qualità della vita non è conosciuto a sufficienza e di conseguenza non è percepita adeguatamente **la responsabilità** che i comportamenti individuali e le decisioni assunte dai diversi attori istituzionali, sociali ed economici hanno nella perdita di biodiversità.

Il WWF è presente in Campania dal 1970 e attualmente sono presenti la sezione regionale, 6 associazioni locali, un gruppo di guardie regionali e 12 oasi gestite dall'Associazione (www.wwf.it/oasi).

Il WWF Campania promuove varie attività di educazione ambientale (www.educazionewwfcampania.it) e annovera una dei primi CEA istituiti in Italia. L'Associazione in Campania segue tra le altre le tematiche sui rifiuti, energia, sostenibilità urbana, aree protette e biodiversità (www.wwf.it/campania). Tra i progetti attualmente condotti dal WWF Campania si ricordano:

- 1) **Rispolveriamo la città** esperienza di progettazione partecipata su un parco urbano della città di Napoli (<http://www.agenda21napoli.it>).
- 2) **Riaccendiamo l'Ambiente** progetto cofinanziato dalla Fondazione per il sud che prevede, nel Parco del Vesuvio, azioni di educazione ambientale nelle scuole, attività di sensibilizzazione con la popolazione e interventi sulla prevenzione incendi (www.riaccendiamolambiente.it).

LAZIO

Il Lazio è un territorio ricco di biodiversità. Le aree naturali, estese circa 664.000 ha, si inseriscono in una matrice agricola ricca di centri e nuclei urbani storici formando un *unicum* ambientale e culturale di inestimabile valore. In questo quadro si inseriscono 5 zone umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar) e 66 tipologie di habitat terrestre e marino (Direttiva Europea 92/43/CEE), ospitate nei 182 Siti di interesse comunitario (143.108 ha) e nelle 42 Zone di Protezione Speciale (375.000 ha).

Parte di questo patrimonio è a rischio. L'espansione del territorio urbanizzato, le attività industriali e quelle agricole intensive erodono le aree naturali e quelle rurali determinando, direttamente o indirettamente, processi di degrado sul 75% del territorio regionale (INEA, 2007).

Questa progressiva artificializzazione del territorio regionale ha, tra le sue

conseguenze, un incremento dei gas climalteranti.

Rispetto alla velocità dei trend delle trasformazioni ambientali, la politica di tutela si muove lentamente.

Il 2010, Anno internazionale della Biodiversità, vede la Regione Lazio in forte ritardo nella elaborazione della sua strategia: il Documento strategico sulla biodiversità, previsto già dall'art. 11 bis della L.R. n. 29/1997, non è stato ancora redatto.

Ma di un "Piano Regionale della Biodiversità" si parlava già nel terzo Accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro 7 (Aree sensibili: parchi e riserve) del 28 ottobre 2005, che prevedeva uno specifico intervento.

In tal senso, la Regione Lazio aveva già promosso l'istituzione dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità e sottoscritto un Accordo di Programma triennale con l'Università degli Studi di Roma di Tor Vergata, d'intesa con le altre Università del Lazio, con l'intento di "*raccogliere in un unico sistema informativo i dati sulla diversità biologica regionale ai diversi livelli (geni, specie, ed ecosistemi)...*" e fornire "*... un supporto all'elaborazione del Piano Strategico regionale sulla Biodiversità*".

La conservazione della biodiversità, in diversi documenti di programmazione economica che fanno anche riferimento a finanziamenti europei, è inserita, inoltre, come azione prioritaria con conseguente previsione di investimento di cospicue risorse finanziarie.

In questo contesto, il WWF Lazio, negli ultimi anni, ha intrapreso un percorso finalizzato alla elaborazione della *Biodiversity Vision* regionale, uno strumento che l'Associazione ritiene indispensabile per valutare lo stato della biodiversità e per definire le strategie di conservazione e quindi le politiche di gestione del territorio, in un arco temporale di medio e lungo termine. Il percorso rappresenta la declinazione, a scala locale, della strategia di conservazione della biodiversità su base ecoregionale promossa dal WWF internazionale.

Tale strategia è basata su un processo che integra la conservazione e la gestione del territorio a livello di habitat e di paesaggio. Questo processo richiede analisi ed indagini a più scale, con applicazione di azioni dirette di conservazione a livello sia locale che regionale, ma comunque sempre inserite in una programmazione a scala ecoregionale e tarata su tempi medio-lunghi.

Sono stati raccolti ed analizzati, quindi, i dati necessari per descrivere l'assetto ambientale e politico-amministrativo del territorio al fine di comprenderne le dinamiche in atto.

Tale approccio trova la sua naturale conclusione nella definizione dello scenario desiderabile per la conservazione delle risorse naturali, da realizzarsi attraverso la declinazione di precisi obiettivi operativi.

In un processo di tal genere, l'ascolto e la partecipazione attiva dei soggetti che vivono sul territorio hanno un ruolo di primo piano, in quanto parte del sistema territoriale ed ambientale, per cui, identificati i valori di biodiversità fondamentali e le i fattori che li minacciano, con un metodo partecipato riesce a coinvolgere chi vive ed opera sul territorio nell'identificazione delle soluzioni e nell'attuazione delle strategie.

In questa cornice di riferimento, l'obiettivo del progetto è quello di fornire gli elementi informativi necessari e sensibilizzare e attivare le popolazioni e i portatori di interesse delle aree prioritarie individuate nella *Biodiversity Vision*. Ciò al fine di responsabilizzare i cittadini e renderli protagonisti nei processi partecipativi che hanno come oggetto le trasformazioni del territorio e che vanno ad incidere sulla

biodiversità. Favorire, quindi, la conoscenza del territorio, e il conseguente presidio, e attivare forme di partecipazione per la definizione e l'applicazione di un piano di azione per la tutela della biodiversità di ogni area prioritaria individuata.

Le aree prioritarie individuate nel Lazio e sulle quali dovrà essere realizzato, in maniera preminente, il progetto sono:

- **area della Maremma tosco-laziale:** ampia area geografica che interessa anche la regione Toscana. Per l'interesse del progetto si considera l'area che va dai Monti della Tolfa sino ai confini con la Toscana (province di Viterbo e Roma);



- **area dell'Appennino Centrale:** vasta area montuosa nel cuore dell'Appennino Centrale che interessa, oltre al Lazio, anche Abruzzo e Molise. L'area di interesse del progetto è solo la parte laziale (province di Rieti, Roma e Frosinone);



- **area dei Monti Lepini-Ausoni-Aurunci:** l'area si colloca nell'antiappennino laziale meridionale, chiamato anche "Catena dei Volsci" (province di Frosinone e Latina).

LIGURIA

Il WWF conformemente alla L 394/91 sostiene l'obiettivo primario delle Aree Protette di conservare ed aumentare la biodiversità e l'importanza di mantenere un equilibrio tra enti e popolazioni locali, Stato, comunità scientifica, associazioni ambientaliste nella gestione dei Parchi Naturali.

Per la Liguria la normativa di riferimento è la legge regionale n.28 del 10 luglio 2009 "*Disposizioni per la tutela e valorizzazione della biodiversità*" che riordina il settore della biodiversità fornendo gli strumenti per l'attuazione delle specifiche

direttive europee.

Il Mar Ligure rientra nell'area marina individuata come "Santuario Internazionale dei Cetacei". Il Santuario Pelagos è un'area marina protetta istituita nel 2001 grazie ad un accordo internazionale tra Francia, Italia e Principato di Monaco.

Si estende su una superficie di circa 90.000 Km² e comprende le coste della Corsica e della Sardegna settentrionale.

Particolari condizioni climatiche e geomorfologiche favoriscono in queste acque la generazione di una importante catena trofica, creando le condizioni favorevoli per la sopravvivenza dei Cetacei.

Nel Mediterraneo sono presenti 13 specie di Cetacei, tra cui 8 considerate frequenti: (Balenottera comune, Capodoglio, Grampo, Globicefalo, Zifio, Delfino comune, Tursiope, Stenella Striata).

Le acque e le coste del Santuario Pelagos sono molto frequentate dall'uomo che con le sue attività (industriali, turistica, pesca) rischia di compromettere l'equilibrio ecologico di questo bacino. Le attività promosse all'interno del Santuario consistono in programmi di ricerca scientifica e campagne di sensibilizzazione del pubblico, in particolare per la prevenzione delle collisioni tra navi e mammiferi marini, monitoraggio e segnalazione di esemplari in difficoltà, regolamentazione delle attività di osservazione dei mammiferi marini nell'ambito di un Turismo sostenibile. Il WWF impegna da anni risorse per la promozione e valorizzazione dell'area marina protetta denominata "Santuario dei cetacei", poiché tale specchio di mare, rappresenta una delle più importanti aree protette della nostra regione che vede coinvolte tre nazioni differenti, Italia, Francia e Principato di Monaco per la tutela dell'alto Mediterraneo e delle specie di mammiferi marini.

La sezione Regionale WWF della Liguria dal 1998 realizza attività di Whale Watching, avvistamento cetacei, attività di educazione ambientale nell'ambito di un Turismo sostenibile all'interno del "Santuario Internazionale dei Cetacei" nel Mar Ligure.

Dal 2007 il WWF Liguria realizza tale attività in collaborazione con i biologi dell'Acquario di Genova, nell'ambito del Progetto di ricerca "Delfini Metropolitan". L'attività interessa principalmente un tratto del Mar Ligure compreso tra Genova e l'Area Marina Protetta di Portofino sovrastata dal Parco Naturale Regionale di Portofino.

Il Promontorio di Portofino costituisce l'Area Protetta costiera più a nord del Mediterraneo centrale con una superficie di 1kmq e uno sviluppo costiero di ben 13 km. Ospita una delle maggiori concentrazioni floristiche del Mediterraneo: pinete, leccete, uliveti e castagneti caratteristici del promontorio, mentre lungo la fascia costiera una vegetazione prevalentemente a macchia mediterranea.

Notevole è la varietà di uccelli ed invertebrati che si possono ammirare.

Il comune di Portofino risulta incluso interamente nel territorio del Parco Naturale, e si estende con gli altri comuni interessati Camogli, e Santa Margherita Ligure lungo il tratto di costa che sovrasta l'Area Marina Protetta di Portofino (istituita con il decreto del Ministero dell'Ambiente del 26 aprile 1999.) .

L'Area Marina presenta scogliere sommerse di notevole valore naturalistico in cui si possono ammirare varie specie di gorgonie, il corallo rosso, praterie di posidonia e numerose specie di pesci tra cui la cernia.

Con la proposta in oggetto il WWF intende non solo promuovere il Santuario dei

cetacei e presentare le tecniche di riconoscimento dei principali cetacei presenti nel Mar Ligure, ma si prefigge lo scopo di diffondere quelle tecniche di avvistamento e quelle conoscenze indispensabili per realizzare una pratica di Turismo Sostenibile che possa valorizzare il nostro territorio.

L'attività rivolta alla cittadinanza ha potuto sensibilizzare sino ad oggi più di 15.000 turisti, e numerose scolaresche coinvolte in un programma di educazione ambientale. Durante le escursioni i biologi marini illustrano, infatti, ai partecipanti le peculiarità dei mammiferi marini (comportamento e biologia) ed i pericoli che essi corrono a causa dell'inquinamento o di pratiche di pesca troppo invasive od illegali. Tra i messaggi educativi restano fondamentali le nozioni sul codice di comportamento da adottare in presenza di cetacei (linee guida suggerite da ACCOBAMS) che vengono trasmessi ai visitatori affinché diventino consapevoli attori di un Turismo Sostenibile e compatibile con le nostre risorse ambientali.

Il progetto comporta quindi un beneficio per la comunità locale, poiché permette di approfondire le conoscenze di animali così affascinanti, quali i Mammiferi marini, studiando il loro comportamento e la loro distribuzione e soprattutto sensibilizzando la cittadinanza sull'emergenza ambientale riferita a tali specie in via di estinzione. L'attività a servizio della cittadinanza permette, inoltre, di divulgare la conoscenza naturalistica in merito all'ecosistema dell'area marina protetta e dei territori circostanti, patrimonio della comunità locale. Il continuo monitoraggio e rilevamento dei dati, in un ambito di progetto di ricerca, rende possibile una maggiore fruibilità dei dati scientifici, raccolti a livello regionale. L'aumento delle conoscenze sulla biologia delle specie costiere e la valutazione dell'interazione con le attività umane, come la pesca ed il traffico marittimo, possono fornire informazioni essenziali per lo sviluppo di programmi di conservazione e gestione dell'ambiente marino costiero.

LOMBARDIA

Il progetto si realizza nel contesto territoriale della Pianura Padana Lombarda ed in particolare nel territorio del Comune di Milano.

Si parte da una situazione molto critica di inquinamento atmosferico di cui si conoscono le origini (inquinamento delle auto e del riscaldamento) e proprio per queste ragioni si vuole incidere su un processo di educazione ambientale rivolto sia alle amministrazioni, sia ai singoli cittadini.

Si spingerà per tanto affinché le amministrazioni incentivino ed integrino l'uso dei mezzi pubblici, la realizzazione di aree pedonali, l'uso di mezzi non inquinanti, la revisione degli impianti di riscaldamento con incentivi maggiori all'impiego di energie rinnovabili, la diminuzione di consumo di suolo e aumento delle aree verdi fruibili dai cittadini.

Per quanto riguarda l'uso di indicatori, è importante sottolineare che la legislazione europea ritiene fortemente dannosa per la salute umana la presenza di 50 microgrammi/mq di PM10 ed in Lombardia tale livello è presente in concentrazioni anche 6/7 volte maggiori al limite di pericolosità.

Il WWF opera da anni con gli enti pubblici per progetti di legge che portino alla diminuzione di consumo di suolo, miglioramento ed ampliamento delle aree verdi e delle aree protette, istituzione di una rete ecologica, uso delle energie rinnovabili, incentivazione all'uso del trasporto pubblico integrato.

I destinatari di tale progetto sono i cittadini lombardi, colpiti ormai da gravi malattie respiratorie, oltre che da disagio dovuto alla congestione di traffico della regione.

7) *Obiettivi del progetto:*

- Sensibilizzare la società civile sul tema del valore della biodiversità, in particolare sull'importanza della tutela della biodiversità rispetto alla vita delle comunità umane; oltre al pubblico generico destinatario delle campagne di sensibilizzazione, ci si propone di coinvolgere **almeno 2500** cittadini negliività e negli eventi.
- Sensibilizzare le giovani generazioni attraverso un'azione mirata nelle scuole dell'obbligo per diffondere programmi di educazione ambientale incentrati sul tema del valore della biodiversità e della cittadinanza attiva nei confronti dell'ambiente. Ci si propone di intervenire, attraverso il consolidato circuito dei Panda Club, i pacchetti di educazione ambientale del WWF, in **almeno 300 classi raggiungendo circa 7.500 studenti.**
- coinvolgere gli attori del territorio in processi partecipati ed eventi (**almeno 3 in ogni regione interessata dal progetto**) tali da aumentare la responsabilizzazione locale rispetto alle risorse naturali e da aumentare la capacità di prendere decisioni condivise tramite l'apprendimento reciproco.
- Incentivare **almeno 2000 cittadini** ad assumere comportamenti attivi nei confronti della tutela dell'ambiente dopo aver fornito loro le conoscenze e gli strumenti di base necessari a tal fine.
- acquisire una conoscenza delle minacce alla biodiversità dovute all'intervento antropico ed intervenire concretamente in **almeno 30 situazioni** per evitare danni agli ambienti naturali.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

ABRUZZO

Al fine di raggiungere gli obiettivi fissati è necessario rafforzare l'azione che il WWF già da anni conduce sul territorio regionale, sia attraverso le sue sedi locali che attraverso la rete di Oasi naturalistiche, Centri di Educazione Ambientale, Centri di Documentazione Ambientale, Centri visita, ecc.

Le attività da portare avanti saranno:

- predisposizione e promozione di corsi per insegnanti su educazione ambientale;
- predisposizione e promozione di incontri su tematiche ambientali;
- predisposizione e promozione di attività di educazione ambientale nelle scuole e di formazione ambientale nelle Università;
- apertura bisettimanale e collaborazione nella catalogazione delle pubblicazioni e dei documenti del Centro di Documentazione Ambientale del WWF di Teramo;
- attività di comunicazione sulle attività portate avanti attraverso stampa, televisione, radio, siti web, blog e social network.

BASILICATA

Le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi del progetto sono le seguenti:

A) Piano di lavoro

A1) definizione con la partecipazione dei singoli volontari di un piano di lavoro specifico che contempla le diversità delle sedi nelle quali saranno attivi;

A2) approfondimento relativo alla realtà naturalistica e socio-economica delle aree protette regionali e delle problematiche ambientali con individuazione delle dinamiche socio-territoriali e le caratteristiche delle culture locali, soprattutto in merito al tema della biodiversità ;

B) Attività di educazione ambientale nelle scuole dell'obbligo dei comuni ricadenti nei Parchi Nazionali del Pollino e dell'Appennino Lucano e nelle scuole del capoluogo di regione.

Sarà inviato a tutte le scuole dell'obbligo dei territori dei due Parchi e di Potenza materiale divulgativo sull'attività di educazione ambientale del WWF presentando il relativo Kit che sarà successivamente spedito alle classi che ne faranno richiesta tramite l'adesione al "Panda Club". Sarà inoltre disponibile uno specifico percorso didattico di approfondimento da svolgere con operatori WWF in affiancamento agli insegnanti per le classi interessate.

C) Avvio della campagna "Biodiversità e Territorio"

Avvio campagna di sensibilizzazione sul valore della biodiversità in tutta la Regione. L'iniziativa sarà diffusa a mezzo stampa, attraverso le sedi locali del WWF, via WEB ed attraverso opuscoli informativi.

C1) Organizzazione di **3 eventi** finalizzati non solo a sensibilizzare ma anche a coinvolgere i cittadini in azioni concrete per la difesa ambientale e la manutenzione del territorio. Un evento si svolgerà nelle Oasi del WWF di Pignola e Policoro , esempi di gestione del territorio in chiave conservativa e di sviluppo sostenibile, e prevedrà il coinvolgimento dei partecipanti nelle attività di gestione. Tale partecipazione potrà poi avere una continuità in modalità da concordare. Il secondo evento avrà come tema la difesa attiva dei fiumi e sarà finalizzato a censire lo stato di parte del Fiume Agri, dove è stata più volte segnalata la presenza della lontra, per poi elaborare proposte concrete per la sua ottimale gestione e costituirà l'occasione pratica per fornire ai partecipanti le chiavi di lettura del territorio e gli strumenti di base (legali, amministrativi, di comunicazione) per poter intervenire attivamente per la sua tutela (**promozione della cittadinanza attiva per l'ambiente**). Il terzo evento vedrà la realizzazione di uno spettacolo teatrale sul tema della protezione antincendio e si svolgerà in un comune da individuare nel parco nazionale del Pollino. Ogni evento dovrà coinvolgere almeno **150 persone**.

C2) Realizzazione sito WEB ove riportare tutte le iniziative del progetto, il report continuo sullo svolgimento della Campagna "Biodiversità e territorio" ed attivare le modalità di formazione a distanza per i volontari.

C3) Attività di diffusione dei risultati della Campagna "Biodiversità e Territorio". I prodotti finali della campagna saranno divulgati con apposita iniziativa a livello regionale .

D) Individuazione ed avvio azioni concrete adattate alle singole aree

geografiche ed ai singoli ecosistemi finalizzate alla tutela dei luoghi coinvolgendo i cittadini in modo da renderli “protagonisti” delle soluzioni.

Il progetto inoltre vede l’individuazione e l’avvio di almeno **n. 5** interventi concreti nelle realtà individuate all’interno della Campagna Biodiversità e Territorio con il coinvolgimento dei cittadini. Tali interventi, a seconda dei casi individuati, potranno essere o di difesa del territorio da interventi impattanti in grado di compromettere i valori di biodiversità attraverso azioni di lobby o legali o interventi progettuali, eventualmente in collaborazione con altri enti come ad esempio gli enti parco, sempre al fine della tutela degli ecosistemi individuati. Potranno essere, inoltre, attività di gestione di aree protette in collaborazione con gli enti istituzionalmente competenti per le gestioni.

Questa fase del progetto proseguirà quindi al di là del tempo individuato per il progetto stesso.

Cronogramma di progetto

Azioni	Descrizione	Cronologia (in mesi)											
		I	II	III	IV	V	VI	VII	viii	IX	X	XI	XII
Azione A	Piano di lavoro												
Azione B	Attività di educazione ambientale nelle scuole												
Azione C	Avvio della campagna “Biodiversità e Territorio”												
Azione D	Individuazione ed avvio azioni concrete adattate alle singole aree geografiche ed ai singoli ecosistemi finalizzate alla tutela dei luoghi coinvolgendo i cittadini in modo da renderli “protagonisti” delle soluzioni												

CAMPANIA

Il progetto si articolerà nelle seguenti fasi:

- 1) Mappatura e scelta di aree di progetto
- 2) Avvio di una campagna di sensibilizzazione nelle aree di progetto
- 3) Avvio di azioni di contrasto alle minacce con il supporto del WWF.

➤ *Mappatura e scelta di aree di progetto*

Prevede una mappatura della provincia di Napoli per la messa in evidenza sia delle caratteristiche naturali, sia di quelle socioeconomiche in modo da poter effettuare una scelta ponderata delle aree interessate dal progetto. Insieme alle risorse umane a disposizione e dei volontari, con l’appoggio costante di esperti del WWF Campania e Italia dei vari settori, verranno condotte indagini e studi (basato su dati bibliografici precedentemente acquisiti, su informazioni raccolte in campo e su contatti con enti territoriali) che avranno come risultato finale la stesura di un rapporto sullo stato dell’ambiente locale e mappa di dettaglio in cui saranno evidenziate quali sono le principali peculiarità e minacce alla conservazione delle aree naturali.

➤ *Avvio di una campagna di sensibilizzazione nelle aree di progetto*

Tale campagna avrà come obiettivo il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei cittadini ed in particolare:

- 1) Formazione e sensibilizzazione sui temi della biodiversità e della tutela della natura vista anche come miglioramento della qualità della vita;
- 2) discussione e rimodulazione della mappa delle minacce del territorio sulla base delle indicazioni dei cittadini;
- 3) informazione ai cittadini delle azioni (legali e non) che posso essi stessi avviare per l'abbattimento delle minacce;
- 4) affiancamento e supporto del WWF ai cittadini che vorranno avviare azioni di abbattimento minacce

Tali obiettivi verranno perseguiti attraverso le seguenti azioni:

- **almeno tre incontri pubblici** e partecipati aperti ai cittadini, alle amministrazioni, agli enti e agli operatori economici. Ci si propone di coinvolgere per ogni incontro almeno **50 partecipanti**. Tali incontri saranno anche l'occasione per fornire, oltre a quanto già scritto in precedenza, esempi di buone pratiche e gestione del territorio in Campania al fine di offrire dei modelli di azione adottabili;
- **almeno 10 banchetti pubblici** da localizzare nelle aree più sensibili della provincia, in cui potere avviare un'attività di contatto e informazione con i cittadini sul progetto e sulle tematiche ad esso strettamente connesse;
- **almeno 3 interventi** nelle scuole medie inferiori e superiori che ricadono all'interno di aree protette nella provincia di Napoli. Sarà per l'occasione preparato un percorso-modulo didattico sui temi del progetto che verrà non solo portato e applicato nelle scuole scelte ma anche messo a disposizione delle altre strutture scolastiche perché possano inserirlo nei loro programmi didattici.
- **Realizzazione sito WEB** dedicato al progetto, ove riportare tutte le iniziative del progetto, ed attivare modalità di formazione a distanza per i volontari. Il sito avrà anche la funzione di sportello in cui il WWF risponderà alle richieste e segnalazioni dei cittadini anche con l'adozione di sistemi quali forum, blog, questionari, etc. etc. Si prevedono almeno 100.000 visitatori durante tutto il corso del progetto.

Durante tutto il progetto la sede del WWF Campania sarà aperta per almeno due giorni a settimana a tutti coloro che volessero ricevere informazioni e supporto sui temi di progetto, sarà possibile anche prevedere l'organizzazione di incontri con classi scolastiche, associazioni, centri culturali, etc. dell'area.

➤ **Azioni di contrasto alle minacce**

Sulla base delle indicazioni ottenute dallo studio del territorio e dal confronto con i cittadini il WWF sceglierà di avviare almeno **5 azioni di contrasto** a minacce rilevate per area di progetto. Tali azioni potranno essere costituite da azioni di sostegno verso Pubbliche amministrazioni, Enti o soggetti privati, azioni di sensibilizzazione, azioni di denuncia o azioni legali. Ognuna di queste attività sarà sempre svolta in un'ottica propositiva in modo da portare (se e ove sia possibile farlo) proposte costruttive e alternative per un uso sostenibile e "più umano" del territorio e delle risorse. A tali azioni si darà la massima rilevanza possibile attraverso il sito ma anche i media locali e nazionali. Tutte queste azioni avverranno nella massima trasparenza e con il coinvolgimento dei cittadini "volontari" in modo che fungano anche da momento di formazione e sensibilizzazione.

Cronogramma di progetto

Azioni	Descrizione	Cronologia (in mesi)											
		I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Azione 1	Mappatura e scelta di aree di progetto												
Azione 2	Avvio di una campagna di sensibilizzazione nelle aree di progetto												
Azione 3	Azioni di contrasto alle minacce												
Azione 4	Contatto, comunicazione e informazione ai cittadini												
Azione 5	Realizzazione e gestione sito WEB												

LAZIO

Per raggiungere gli obiettivi delineati al punto precedente si prevede di realizzare le seguenti attività:

- messa a sistema di dati e informazioni inerenti la conservazione della biodiversità anche attraverso la realizzazione di un sistema informativo geografico che serva da supporto alle analisi delle vertenze territoriali;
- ricognizione del quadro normativo della Regione Lazio in materia di tutela della biodiversità o comunque di tutti quei settori che hanno un'incidenza diretta o indiretta sulla conservazione;
- analisi delle minacce e valutazione della perdita di biodiversità dovuta alla potenziale realizzazione degli interventi infrastrutturali previsti dalle attuali politiche regionali;
- analisi del rapporto tra piani settoriali ed intersettoriali regionali che incidono sulla biodiversità;
- promozione e coordinamento di tavoli di consultazione sulla strategia di conservazione della biodiversità con i portatori di interesse;
- azione di facilitazione verso i cittadini per l'esplicazione della strategia regionale sulla biodiversità;
- attivazione di processi partecipati e di intervento nelle procedure relative alle valutazioni ambientali di piani e progetti regionali che potrebbero contenere delle minacce per la biodiversità;

organizzazione di seminari e workshop specifici.

LIGURIA

- Realizzazione di escursioni in motonave per l'osservazione e il censimento dei Cetacei in un tratto di mare compreso tra Genova e l'Area Marina Protetta di Portofino, nell'ambito di un Turismo Sostenibile. L'attività rivolta alla cittadinanza ha il fine di sensibilizzare la conoscenza del Santuario Internazionale dei Cetacei e promuovere l'attività del WWF per la Tutela del Mare e delle Coste.

-Attività di educazione ambientale rivolte alle Scuole, al fine di divulgare l'importanza della conservazione della diversità genetica delle specie marine e dell'ecosistema mare (con riferimento particolare allo specchio di mare identificato come "IL Santuario dei Cetacei", con particolare attenzione ai problemi riguardanti l'inquinamento, la pesca sostenibile , il traffico marittimo ed altre interazioni con attività antropiche).

- Attività di supporto alla ricerca scientifica nel rilevamento dei dati relativi ai

Cetacei, nell'ambito del Progetto Delfini Metropolitan e segnalazione avvistamenti esemplari tartarughe marine nel Mar Ligure (Progetto Tartarughe del WWF Italia.).

LOMBARDIA

- Monitoraggio e presentazione dello stato di fatto con intervento di specialisti studiosi che descrivono cause ed effetti dell'inquinamento atmosferico;
- Analisi delle azioni proposte dalle pubbliche amministrazioni (Regione, Comuni e Province), con la presentazione delle principali delibere, leggi e Piani territoriali (attenzione particolare ai contenuti dei Rapporti ambientali);
- Studio delle osservazioni presentate agli strumenti pianificatori, agli strumenti legislativi e loro deficit;
- Proposte di azioni legislative e azioni da intraprendere;
- Manifestazioni, comunicati stampa, giornate presso le sezioni WWF e Oasi per sensibilizzare la popolazione lombarda su cosa fare per migliorare lo stato dell'aria.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

ABRUZZO

Saranno impegnati nel progetto :

- n. 1 coordinatore WWF Abruzzo (dipendente);
- n. 5 attivisti WWF Abruzzo (volontari).

BASILICATA

Per l'espletamento delle attività previste si prevede l'impegno di n.2 risorse umane dell'Associazione:

Dr. Luigi Agresti: Dipendente WWF Italia, ufficio relazioni territoriali, laureato in legge, esperto di tematiche legate allo sviluppo sostenibile, di processi partecipativi e di azioni di contenimento minacce alla biodiversità.

Dr Remo Bartolomei: assistente al Consiglio, laureato in scienze ambientali, esperto in politiche di sviluppo locale nelle Aree Protette.

È previsto inoltre il coinvolgimento di 3 attivisti della Sezione Regionale esperti in materie attinenti alle attività descritte nel punto 8.1: diritto ambientale, processi di partecipazione, trattamento dati territoriali, biodiversità, aree protette, educazione ambientale, WEB.

CAMPANIA

Prima fase - Mappatura e scelta di aree di progetto

Giovanni La Magna, Assistente Consiglio, consulente WWF Italia, naturalista e biologo marino

Enzo Russo, architetto urbanista, membro giunta parco regionale dei Campi Flegrei

Vincenzo Cavaliere, ornitologo, consigliere WWF Campania

Antonio di Gennaro, agronomo, esperto in sistemi pianificazione territoriale e analisi del paesaggio

Seconda Fase - Avvio di una campagna di sensibilizzazione nelle aree di progetto

Giovanni La Magna, Assistente Consiglio, consulente WWF Italia, naturalista e biologo marino

Ornella Capezzuto, volontaria WWF Campania, sensibilizzazione e partecipazione
Alessandro Gatto, consigliere WWF Campania, biologo
Igor Scognamiglio, docente Università Suor Orsola Benincasa, esperto nei sistemi di comunicazione
Daniela Mello, architetto urbanistica esperta nelle dinamiche e processi partecipativi

Terza Fase- Azioni di contrasto alle minacce

Giovanni La Magna, Assistente Consiglio, consulente WWF Italia, naturalista e biologo marino
Luigi Agresti, Coord. Progr. Mediterraneo per Italia Meridionale, dipendente WWF Italia, esperto in Valutazioni di Impatto Ambientale e Valutazioni di Incidenza
Anna Giordano, Ref. scientifico vertenze per Italia Meridionale, dipendente WWF Italia, esperto in Valutazioni di Impatto Ambientale e Valutazioni di Incidenza
Maurizio Balletta, avvocato, consulente WWF Campania, esperto in Diritto dell' Ambiente

Quarta Fase - Contatto, comunicazione e informazione ai cittadini

Giovanni La Magna, Assistente Consiglio, consulente WWF Italia, naturalista e biologo marino
Alessandro Gatto, consigliere WWF Campania, biologo
Igor Scognamiglio, docente Università Suor Orsola Benincasa, esperto nei sistemi di comunicazione
Andrea Fienga, volontario, esperto di comunicazione e contatto con pubblico

Quinta Fase - Realizzazione e gestione sito WEB

Giovanni La Magna, Operatore Locale di Progetto consulente WWF Italia

L'OLP seguirà quindi tutte le fasi in modo che ci sia un continuo monitoraggio sia della formazione che dell'apprendimento dei volontari in modo da poter intervenire laddove necessario per una formazione più puntuale e rispondente alle esigenze oltre che della struttura anche dei singoli volontari.

LAZIO

Le risorse umane coinvolte nel progetto sono 4 attivisti-consiglieri della Sezione Regionale impegnati nella definizione della *biodiversity vision* regionale ed esperti in materie attinenti alle attività descritte nel punto precedente: diritto ambientale, processi di partecipazione, trattamento dati territoriali, biodiversità, aree protette, ecologia del paesaggio.

Sarà inoltre coinvolto il gruppo di lavoro (ulteriori 4 persone) che, nella Sezione Regionale, sta portando avanti l'applicazione a scala regionale del processo di conservazione ecoregionale.

LIGURIA

Nell'ambito del Turismo Sostenibile il progetto prevede attività di Whale Watching, e attività di sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza in riferimento al Santuario Internazionale dei Cetacei e attività del WWF per la Tutela del Mare e delle Coste. Tale attività viene coordinata dagli operatori esperti del WWF sezione regionale Liguria in collaborazione con gli operatori (biologi marini) dell'Acquario di Genova coordinati dal Referente in Liguria del Progetto di ricerca Delfini

Metropolitani. Le escursioni si effettuano con partenza dal porto di Genova mediante le motonavi della compagnia Consorzio Liguria Via Mare.

L'attività permette, inoltre la partecipazione a convegni e fiere dedicate al tema (Biodiversità, Aree Marine Protette, avvistamento Cetacei, Pesca sostenibile ecc.) e la possibilità quindi di relazionarsi con Referenti WWF Italia, Enti gestori dei Parchi e Aree Marine Protette, Centri studio Cetacei, ACCOBAMS, Università di Genova (Dip.Te.Ris.) CECS- ARPAL Crea, Acquario di Genova.

LOMBARDIA

Una volta approfonditi i temi nei loro vari aspetti, si procederà a far partecipare i volontari alle sedute delle Commissioni Territorio e Ambiente della Regione Lombardia, del Comune e della Provincia di Milano, in cui verranno proposti testi di legge migliorativi al fine di raggiungere gli obiettivi sopra descritti.

I volontari saranno coinvolti anche nell'organizzazione di manifestazioni, eventi all'interno delle sezioni e oasi WWF, al fine di sensibilizzare le persone.

I volontari saranno affiancati da:

Dott. Andrea Agapito Ludovici per la parte naturalistica/biologica/ambientale;
Arch.Alessandra Perego per la parte legislativa e di pianificazione territoriale.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

ABRUZZO

I volontari saranno coinvolti per organizzare e promuovere incontri con la cittadinanza sulle tematiche ambientali; per collaborare e promuovere specifiche attività di educazione ambientale nelle scuole; per collaborare nella catalogazione delle pubblicazioni e dei documenti del Centro di Documentazione Ambientale; per collaborare nella attività di comunicazione attraverso i media.

BASILICATA

Nell'ambito del progetto il ruolo dei volontari sarà attivo e da protagonista nelle varie attività specificate nel punto 8.1.

In particolare i volontari svolgeranno le seguenti attività:

- collaborazione nella raccolta dati ambientali e supporto nelle analisi e nelle elaborazioni;
- ricerche e indagini tramite vari strumenti (biblioteche locali, internet, interviste a testimoni privilegiati);
- collaborazione all'individuazione delle minacce e all'elaborazione delle azioni di contrasto(ad es. stesura comunicati stampa, esposti, relazioni e note a piani e programmi, attività di lobbies,etc.)
- collaborazione nella preparazione dei materiali divulgativi (depliant, manifesti, materiali multimediali);
- collaborazione nella realizzazione degli interventi pubblici e nelle scuole
- collaborazione nell'organizzazione degli eventi;
- collaborazione nella realizzazione del sito WEB;
- azioni di animazione, informazione e formazione rispetto al pubblico;
- Collaborazione nell'individuazione ed attuazione azioni concrete di tutela del territorio.
- assistenza nelle attività di sensibilizzazione;
- collaborazione nell'organizzazione e gestione di seminari e workshop.

CAMPANIA

Il ruolo dei volontari sarà attivo e protagonista nelle attività specificate nei punti precedenti. Essi infatti non saranno operatori di una procedura standardizzata o esecutori di progetti definiti altrove ma saranno partecipi della strategia individuata. In particolare tutte le attività specificate saranno concordate con il responsabile del progetto, definendo un ruolo per i volontari assimilabile a quello di un assistente di progetto.

Per svolgere le azioni previste le tipologie di attività sono le seguenti:

- ricerche e indagini tramite vari strumenti (biblioteche locali, internet, interviste a testimoni privilegiati);
- ricerca-azione sul territorio;
- analisi del territorio e lettura dei sistemi ambientali-economici e sociali
- collaborazione all'individuazione delle minacce e all'elaborazione delle azioni di contrasto(ad es. stesura comunicati stampa, esposti, relazioni e note a piani e programmi, attività di lobbies,etc.)
- collaborazione nella preparazione dei materiali divulgativi (depliant, manifesti, materiali multimediali);
- collaborazione nella realizzazione degli interventi pubblici e nelle scuole
- attività di contatto con il pubblico e accoglienza in banchetti e nella sede del WWF Campania
- collaborazione nell'organizzazione degli eventi;
- elaborazione di verbali e di rapporti di valutazione delle attività alle quali si partecipa .
- collaborazione nella realizzazione del sito WEB;
- azioni di animazione, informazione e formazione rispetto al pubblico;

Collaborazione nell'individuazione ed attuazione azioni concrete di tutela del territorio.

LAZIO

Nell'ambito del progetto, i volontari svolgeranno un ruolo di supporto e affiancamento degli esperti e del gruppo di lavoro, soprattutto nelle attività di analisi, di studio ed elaborazione dei dati, di implementazione del sistema informativo e di divulgazione. I volontari parteciperanno anche alle attività di sensibilizzazione e coinvolgimento delle popolazioni e dei portatori di interesse e di organizzazione degli eventi e dei tavoli di consultazione.

Sono dunque richieste conoscenze e competenze di base informatiche, oltre una certa attitudine alla comunicazione.

Le attività in dettaglio sono le seguenti:

- collaborazione nella raccolta dati e supporto nelle analisi e nelle elaborazioni;
- collaborazione nell'implementazione del sistema informativo attraverso l'acquisizione di banche dati territoriali, operazioni di digitalizzazione, inserimento dati e produzione di carte derivate;
- supporto nella preparazione del materiale divulgativo e collaborazione nella realizzazione di materiale pubblicitario ed espositivo;
- assistenza nella divulgazione presso le popolazioni che si intende coinvolgere;
- assistenza nelle attività di sensibilizzazione;
- collaborazione nell'organizzazione e gestione di seminari e workshop;
- collaborazione nell'organizzazione di nuove attività didattico-divulgative;
- assistenza nelle attività di ricerca scientifica e monitoraggio;
- supporto e assistenza ai cittadini e ai portatori di interesse coinvolti.

LIGURIA

-Partecipazione alle escursioni in motonave in riferimento all'attività di Whale Watching.

-Partecipazione a manifestazioni (convegni, fiere ecc.) inerenti il tema Biodiversità, Aree Marine Protette, Pesca Sostenibile, Utilizzo razionale delle risorse ittiche.

-Attività di supporto nel monitoraggio ed avvistamento Cetacei e tartarughe marine, durante la realizzazione di escursioni previste in un tratto di mare tra Genova e l'Area Marina Protetta di Portofino,

Attività di sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza e alle Scuole riferita alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente e alla tutela del Santuario "Pelagos" e degli Ecosistemi territoriali confinanti.

LOMBARDIA

Nel primo mese i due volontari verranno inseriti nella struttura, con la presentazione dello staff e delle diverse attività svolte; successivamente verranno presentati ai referenti degli enti pubblici con cui operiamo: Regione, Provincia e Comune di Milano, ARPA.

Nel secondo e terzo mese dovranno seguire corsi di preparazione sui seguenti temi, tenuti da specialisti: modalità di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico; cause e conseguenze dell'inquinamento atmosferico; metodi di intervento a livello legislativo e di educazione ambientale.

Alla fine della preparazione i due volontari seguiranno due distinte attività:

- uno di loro seguirà la parte di monitoraggio, con l'apporto di tecnici interni al WWF, funzionari della Regione Lombardia e della Fondazione Lombardia Ambiente (FLA). Il volontario potrà verificare di persona le modalità di monitoraggio ed intervento, affiancato da personale dello staff WWF;
- l'altro volontario seguirà invece la parte istituzionale, recandosi alle sedute delle commissioni Ambiente e Territorio della Regione Lombardia, seguendo quindi le fasi di redazione dei testi legislativi e la loro successiva discussione in Consiglio Regionale.

Entrambi i volontari svolgeranno le rispettive attività dal quarto mese di inserimento. Contemporaneamente, in ufficio, quotidianamente affiancheranno l'ufficio comunicazione e quello di pianificazione territoriale nella redazione di testi relativi a:

- comunicati stampa;
- audizioni su testi di legge;
- osservazioni a strumenti di pianificazione per la parte riguardante il Rapporto Ambientale;
- redazione di programmi per manifestazioni, eventi.

Tutte queste attività saranno supportate dal personale di staff interno.

In occasione di eventi organizzati dalle oasi e sezioni WWF saranno invitati a partecipare alla redazione di idee e all'organizzazione e realizzazione degli eventi stessi: seminari, banchetti, assemblee, feste, calendarizzate nel programma di attività dal WWF Italia.

Per quanto riguarda la realizzazione e organizzazione di eventi, entrambi i volontari verranno messi in contatto con altre realtà associative con cui il WWF collabora di volta in volta.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

12

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Si richiede ai volontari la disponibilità ad organizzare il proprio lavoro in turni di mattina o di pomeriggio anche eventualmente in casi di necessità nei giorni festivi.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Publicizzazione sui siti internet del WWF nazionale e regionale; mediante affissione all'albo pretorio delle Amministrazioni Comunali dei capoluoghi provinciali; a mezzo comunicato stampa agli organi di informazione (TV, radio e giornali) nazionali, regionali e locali; negli Uffici Relazioni con il pubblico ed informa giovani dei Comuni. Per la realizzazione delle suddette attività sono previste **50 ore di lavoro**.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il WWF Italia ha istituito a partire da una decina d'anni un complesso sistema di programmazione delle attività (triennale e annuale) che permette di analizzare il contesto esterno, gli scenari futuri (emergenze, priorità, etc) e di comporre le proprie competenze ai fini di un'azione efficace e strategica. In questo ambito esiste una stretta relazione con il WWF Internazionale (tramite appositi reporting annuali) e un sistema di monitoraggio delle attività programmate al fine di coordinare meglio le azioni e di assumere la valutazione come un approccio di apprendimento progressivo. A partire da tale sistema di monitoraggio, si prevede di declinare l'impostazione assunta anche per quanto riguarda i percorsi proposti per i giovani impegnati nel servizio civile. In primo luogo, si prevede di raccogliere in modo organizzato (tramite interviste semi-dirette, articolate a partire da un questionario comune) le aspettative dei partecipanti al programma di servizio civile, facendo emergere competenze, interessi e attitudini e stabilendo, a partire dalle aspettative e dall'offerta di campi di azione (inseriti nel presente progetto), un percorso personalizzato con obiettivi condivisi. Lo strumento di formalizzazione utilizzato sarà, oltre a indicatori di risultato legati al progetto qui presentato, anche un cronogramma generale e uno specifico che permetta di evidenziare l'avanzamento delle attività e i prodotti nei quali queste si concretizzano. In questa fase di avvio sarà prestata particolare cura alla fase di inserimento, consentendo ai giovani coinvolti di conoscere staff, organigramma e ambiti di azione dell'Associazione, oltre a fornire vari materiali documentari sui temi di interesse (a partire da una presentazione standardizzata di "benvenuto" utilizzata per gli attivisti). Lungo l'anno previsto per il progetto di servizio civile il sistema di monitoraggio assunto prevede tre momenti di verifica formalizzati (uno per ogni quadrimestre) che sarà così strutturato:

- raccolta di valutazioni personali (ma anonime per permettere un'espressione più libera delle opinioni) sul percorso intrapreso, articolato in un questionario (a risposta aperta) che affronta: il grado di risposta alle aspettative iniziali, l'emergere di nuove aspettative e l'eventuale gradimento rispetto a queste, l'elenco delle attività realizzate, soddisfazione rispetto all'ambiente sociale di apprendimento etc;
- colloqui personali, seguiti da colloqui di gruppo (formalizzati con dettagliati verbali) che permettano di evidenziare potenzialità e criticità e quindi i correttivi da assumere.

Si specifica che oltre ai tre momenti formalizzati di monitoraggio come sopra illustrato, si avrà cura di raccogliere valutazioni ogni mese, mantenendo quindi il punto sul progetto di servizio civile e sui percorsi personalizzati definiti nella fase di avvio.

Nel sistema di monitoraggio si utilizzeranno soprattutto indicatori qualitativi, considerati maggiormente adeguati alla valutazione dei percorsi di apprendimento e di lavoro quale quello

previsto dal servizio civile. Tali indicatori saranno elaborati a partire dai questionari e dai verbali sopra descritti e inseriti in un quadro comune e complessivo (in excel).
Gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto saranno specificate in modo dettagliato e motivate. A livello complessivo, tali scostamenti, nel caso in cui emergano in quantità, verranno trattati a livello quantitativo.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

ABRUZZO

Si richiede preferibilmente:

- studi in scienze naturali;
- studi in scienze della comunicazione;
- esperienze nel campo della promozione sociale.

BASILICATA

Si richiede preferibilmente:

- laurea, diploma di scuola superiore e/o formazione autodidatta relativi ai temi dell'ambiente e del territorio (anche nel campo delle scienze umanistiche come ad esempio sociologia, geografia...);
- capacità organizzativa e relazione con i soggetti del territorio;
- conoscenza di word, excel, posta elettronica, internet

CAMPANIA

Si richiede preferibilmente:

- laureando in giurisprudenza, scienze naturali, ambientali o biologiche (e affini);
- conoscenza base dell'uso del pc con pacchetto office;
- predisposizione al contatto con il pubblico.

LAZIO

I candidati dovranno essere in possesso di un Diploma di Maturità di Scuola Media Superiore. Costituiranno titolo preferenziale:

- laurea, o iscrizione con frequenza, ai corsi di laurea in scienze naturali, scienze biologiche, scienze ambientali, scienze geologiche, scienze agrarie, scienze forestali, ingegneria ambientale, architettura, scienze delle comunicazioni, informatica;
- competenze informatiche con capacità di utilizzo dei principali software applicativi (videoscrittura, fogli di calcolo, elaborazioni grafiche) e di software GIS;
- competenze di tipo amministrativo/segretariale, per supportare al meglio l'organizzazione di eventi, seminari e workshop;

esperienza documentata nel campo della comunicazione e dell'educazione ambientale.

LIGURIA

Si richiede preferibilmente:

- Laurea, laureando in scienze biologiche, ambientali, naturali;
- capacità organizzativa e relazione con i soggetti del territorio;
- conoscenza della lingua inglese;
- informatica di base (word, excel, posta elettronica, internet).

LOMBARDIA

Si richiede preferibilmente:

- Sensibilità per le problematiche ambientali;
- capacità di “problem solving”;
- capacità organizzativa e relazione con i soggetti del territorio.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

€10.000 (diecimila euro)

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

NO

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

ABRUZZO

- pullmino;
- utilizzo programmi grafici specifici per l'elaborazione di materiale promozionale (locandine, manifesti etc.);
- acquisto carta speciale per dispense;
- proiettore;
- lavagna luminosa.

BASILICATA

- Biblioteca tematica settore ambientale e legislativo.
- Postazione informatica completa dedicata ai volontari con connessione internet.

CAMPANIA

Informatici/software:

- access, powerpoint, photoshop
- programmi per elaborazione GIS
- apparecchiature GPS e fotografiche
- gazebo e materiali allestimento
- furgoni per trasporto materiali

LAZIO

- utilizzo di applicativi software open-source relativi alla tecnologia GIS;
- acquisizione di dati territoriali presso le Pubbliche Amministrazioni;
- acquisizione di cartografie tematiche presso Enti Pubblici e Enti di Ricerca;
- materiale divulgativo;

- kit mobile per la videoproiezione (notebook, videoproiettore, schermo).

LIGURIA

Carte nautiche

LOMBARDIA

Gli strumenti necessari per l'attuazione del progetto sono di tipo intellettuale, in quanto le persone che seguiranno il progetto dovranno accedere inizialmente a corsi di aggiornamento sul tema proposto con interventi sia da parte di biologi, sia di architetti e tecnici che presenteranno la situazione allo stato di fatto. Si utilizzeranno in seguito strumenti di tipo legislativo e pianificatorio per fare pressione presso le amministrazioni pubbliche.

Infine, ma non di ultima importanza saranno usati mezzi di comunicazione quali, comunicati stampa, banchetti, feste, presso le nostre sezioni e oasi.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NESSUNO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

La Società Coop. "ALBATROS" rilascerà un attestato a certificazione delle competenze acquisite.

Abruzzo

- Prima conoscenza della biodiversità del territorio abruzzese.
- Acquisizione dei primi elementi di tecnica della comunicazione ambientale.
- Acquisizione dei primi elementi di tecnica di catalogazione dei libri.
- Acquisizione capacità di organizzare eventi.

Basilicata

- Conoscenza delle risorse naturali del territorio, delle strategie di conservazione riconosciute a livello internazionale e delle problematiche ambientali.
- Conoscenza delle dinamiche e delle problematiche del territorio in generale e di quelle relative alla conservazione delle risorse naturali in particolare: si ritiene che questo aspetto possa rendere i volontari in grado di muoversi in realtà complesse individuando risposte di azione anche in termini della propria localizzazione lavorativa.
- Capacità di allacciare e gestire relazioni con i diversi soggetti del territorio, ad esempio amministrazioni pubbliche, associazioni, consorzi, scuole, imprese, università, parchi e riserve, etc (capacità relazionali e di collaborazione).
- Capacità di organizzare e gestire eventi di grande rilievo quanto a coinvolgimento partecipanti.

- Capacità di analisi ed intervento nelle vertenze territoriali.

Campania

- Tecniche e strumenti di formazione.
- Principi di Educazione ambientale.
- Acquisizione di nozioni base su diritto ambientale e procedure civili e penali.
- Capacità di lettura e analisi della pianificazione territoriale con l'applicazione di strumenti quali VIA – VAS – VI.

Lazio

- Approfondimento delle conoscenze della biodiversità regionale.
- Collaborazione in progetti di ricerca scientifica.
- Apprendimento e/o approfondimento delle normative nazionali e regionali in materia di biodiversità e temi connessi.
- Miglioramento delle capacità organizzative di eventi promozionali e culturali quali seminari e workshop.
- Miglioramento delle capacità comunicative per la promozione di attività.
- Apprendimento e/o approfondimento di gestione e trattamento dei dati territoriali e dell'utilizzo della tecnologia GIS.

Liguria

- Capacità utilizzo carte nautiche, strumentazioni di bordo e GPS.
- Acquisizione di conoscenze naturalistiche specifiche in riferimento all'ecosistema marino dell'Area Marina Protetta interessata dal progetto.
- Acquisizione di conoscenza approfondite di Cetologia, tecniche di monitoraggio e ecniche di foto-riconoscimento.

Lombardia

- Competenze in ambito pianificatorio, legislativo, organizzativo.
- Sviluppo capacità di comunicazione legate alla tutela ambientale e alla tutela della biodiversità.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione si svolgerà inizialmente presso la sede centrale dell'ente (Roma) e proseguirà nelle sedi di attuazione del progetto

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Presentazione in Power Point
Dispense da distribuire
Lezione frontale
Pubblicazioni e bibliografia di riferimento

33) *Contenuti della formazione:*

- L'identità del gruppo in formazione
- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà
- Il dovere di difesa della Patria
- La difesa civile non armata e nonviolenta
- La protezione civile
- La solidarietà e le forme di cittadinanza
- Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
- La normativa vigente e la Carta di impegno etico
- Diritti e doveri del volontario del servizio civile
- Presentazione dell'Ente
- Il lavoro per progetti

34) *Durata:*

40 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione si svolgerà nelle sedi di attuazione del progetto.

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con formatore dell'Ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Formatori che saranno presenti nelle giornate formative organizzate nelle sedi di attuazione:

Franco Ferroni

Antonio Bossi

Leonardo Lorusso

Formatori specifici per ogni sede.

Abruzzo

Augusto De Sanctis

Basilicata

Luigi Agresti.

Remo Bartolomei

Campania

Giovanni Lamagna

Liguria

Roberta Trucchi

Lazio

Alessandro Urbani

Riccardo Copiz:

Antonio Rotundo

Lombardia

Andrea Agapito Ludovici

Alessandra Perego.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Franco Ferroni: Laurea in Scienze naturali con specializzazione in conservazione della natura e le sue risorse. Esperto in gestione di aree naturali protette, in metodologie per l'elaborazione di piani e di programmi per la conservazione della biodiversità e in processi per il coinvolgimento delle comunità locali nella gestione delle risorse naturali.

Antonio Bossi: Educatore ambientale con esperienza pluriennale nella progettazione e nella gestione di percorsi educativi sullo sviluppo sostenibile, la partecipazione e l'educazione ambientale. Competenze nella formazione sui contenuti legati ai temi dell'identità del gruppo, della solidarietà e delle forme di cittadinanza, del lavoro per progetti.

Leonardo Lorusso : Leonardo Lorusso ha seguito il Corso Formatori Obiettori di Coscienza tenuto dall'UNIP di Rovereto (TN) nel 2000 ed è stato responsabile di 5 obiettori di coscienza per diversi anni in una sezione locale WWF. È stato anche formatore e coordinatore di diversi corsi di formazione (ad es. Corso "Addetto alla vigilanza nei parchi e nelle aree protette") ed educatore ambientale nelle scuole insegnando per oltre 500 ore, tra le varie materie, *informazione e accoglienza, ecologia e aree naturali protette, tecniche e strumenti di ricerca attiva, imprenditività e imprenditorialità, legislazione sull'attività venatoria.*

Augusto De Sanctis: Iscritto al corso di Laurea in Scienze Naturali. Esperto ornitologo. Dal 2005 è consulente del WWF Italia in qualità di coordinatore delle Oasi di Marche, Abruzzo e Molise (13 aree protette).

Giovanni Lamagna: dottore in Scienze della Natura. Esperto in valutazioni ambientali. Dal 2007 collabora con il WWF Italia come coordinatore della sede regionale WWF Campania e come assistente al Responsabile del Programma di Conservazione eco regionale per il Mediterraneo centrale.

Luigi Agresti: Dipendente WWF Italia dal 1991, ufficio relazioni territoriali, laureato in legge, esperto di tematiche legate allo sviluppo sostenibile, di processi partecipativi e di azioni di contenimento minacce alla biodiversità.

Remo Bartolomei: Laureato in Scienze Ambientali. Ha conseguito il Master universitario di II livello in "Politiche europee per lo sviluppo rurale, lotta alla desertificazione e integrazione euro mediterranea". Dal 2007 collabora con il WWF Italia con l'incarico professionale per il supporto tecnico-organizzativo della Sezione regionale Basilicata.

Roberta Trucchi: biologo marino e naturalista, guida ambientale escursionistica, accompagnatore turistico; Operatore esperto nell'attività di Whale watching, conoscenza della lingua inglese.

Alessandro Urbani: geologo, consigliere regionale del WWF Lazio, coordinatore del gruppo di lavoro sulla conservazione eco regionale.

Riccardo Copiz: naturalista, esperto in ecologia vegetale ed ecologia del paesaggio, consigliere regionale del WWF Lazio, referente del settore aree protette.

Antonio Rotundo: ingegnere ambientale, esperto in sistemi informativi geografici, referente per il WWF Lazio del settore pianificazione e territorio.

Andrea Agapito Ludovici: Biologo, esperto di conservazione della natura, rinaturazione, difesa del suolo ed educazione ambientale. Responsabile acque del WWF Italia e responsabile Attività Ecoregionali.

Alessandra Perego: architetto, da anni collaboratrice del WWF sui temi della pianificazione territoriale legata alla tutela della biodiversità.

La formazione sarà suddivisa in lezioni teoriche e lezioni pratiche attraverso simulazioni ed affiancamenti. Per la parte teorica saranno utilizzati materiali documentali, audiovisivi ed informatici volti inizialmente a introdurre i volontari alla complessa realtà della tutela della biodiversità e alla specifica attività storica del WWF.

La metodologia privilegiata sarà quella della partecipazione dei volontari in modo diretto a simulazioni e a lavori sul territorio.

40) Contenuti della formazione:

- La tutela della biodiversità e le problematiche ambientali;
- La conservazione ecoregionale;
- I servizi ecosistemici;
- Le minacce alla biodiversità;
- La partecipazione dei cittadini nelle scelte ambientali .
- La cittadinanza attiva con specifico focus sui temi ambientali
- Le strategie di intervento per la tutela del territorio
- Le modalità di organizzazione degli eventi
- Le tecniche di facilitazione utili per i processi partecipati e alla ricerca-azione sul territorio.
- Le principali tecniche di front office e relazioni con soggetti istituzionali
- Le tecniche di comunicazione
- Turismo sostenibile

Questi temi saranno oggetto di seminari specifici al termine dei quali saranno fornite anche alcune indicazioni bibliografiche di base o documenti che permetteranno l'approfondimento degli stessi.

41) Durata:

80

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Una formazione di qualità per i volontari del Servizio Civile Nazionale al WWF

Molteplici caratteristiche possono rendere un corso efficace ed efficiente dal punto di vista della qualità didattica. Per poter effettuare valutazioni è stato fissato uno standard comune di riferimento cui sottoporre il corso di formazione, che riassume le caratteristiche peculiari che esso deve possedere e i requisiti che deve soddisfare. Tale sistema di requisiti prende in esame tutte le dimensioni che compongono la qualità della didattica di un corso, e fornisce indicatori provvisti di validità, atti a rilevare le caratteristiche del corso stesso.

Queste caratteristiche sono rilevabili e, dove possibile, quantificabili.

La qualità della didattica è data dalla combinazione di diverse componenti. Le dimensioni prese in considerazione nel nostro modello sono:

- la qualità dell'apprendimento

- la qualità dell'insegnamento

- la qualità delle interazioni

Roma, 2 marzo 2010

Il Responsabile legale dell'ente